

IL GRUPPO SI PRESENTA





LONTANO DA CASA

... è sempre una gran pacchia!

Lontano dal cielo un po' meno

Lontano... 800 km dal bidet di casa nostra

Lontano dalle norme ... → volte un po' pesanti

Lontano dai soliti amici... ma vicino a quelli nuovi

Lontano da fratelli e sorelle -- ma col pensiero di doverli comprare a tutti i costi qualcosa.

Lontano dalla scuola italiana... ma trovando quella francese

Lontano dagli autobus... ma a bordo dei moderni TRAMWAY
di Montpellier

Lontano dalle felpe della Lonsdale ma immersi nel mondo dei punkabestia

Lontano dal nostro lettino ... dormendo su un'asse di legno

Lontano da quel rompicatole del mio viaggio... migliorando
con quelli: belli della tendenza

Lontano dalle modelle sulle copertine delle riviste...ma ammirando le olandesi della prima settimana

Lontano dalla mia voce idromaraviglio... ma in compagnia in quella della persona olimpica.

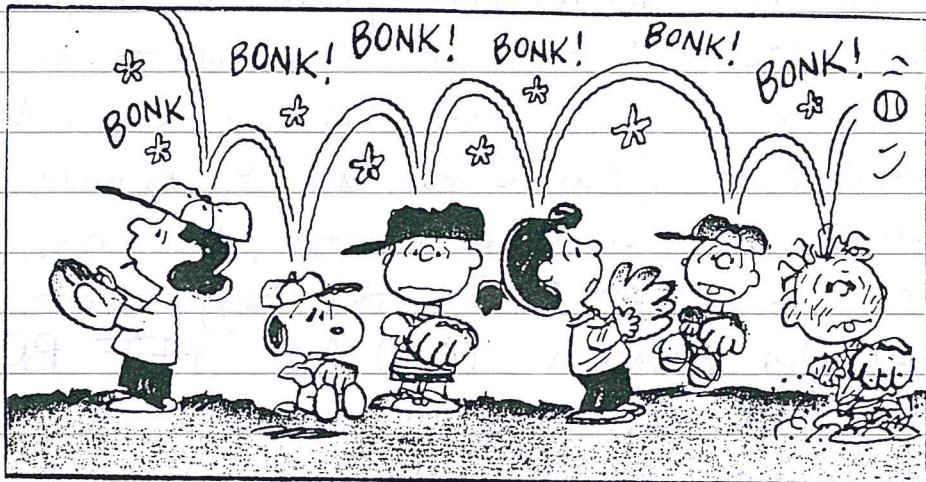
Lontano dalle sgridate dei nostri genitori... ma abbandonati quelli di... Cristina.

Lontano dall' umidità di Bologna .. ma immeriti nell' acqua
gelida del Mare

Lontane "ormai da Montpellier...ma con la speranza di
rintracciare un'altra esperienza ricca d'emozioni come questa!"

Alice

e Sere



UNA DOMENICA A....

DRIIN, DRIIN, DRIIN, DRIIN....

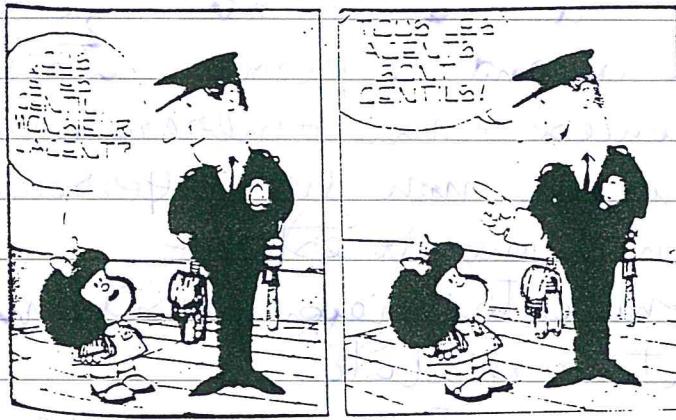
... se non l'avete ancora capito, questo è il rullo che fa la nostra amata sveglia tutte le mattine alle 07'45. ma oggi ci ha concesso di dormire fino alle 10'30, finalmente! OPS! "E la colazione?" ci chiediamo; ma c'è chi ci ha pensato prima di noi lasciandoci un biglietto sotto la porta: 23€ una colazione super e per di più che ci sarebbe stata rimboradata. Pancia piena, zaini in spalla e il nostro "inseparabile" autobus raggiungiamo la metà del giorno: "LAC DU CRES".

Complici il sole e il bel panorama, decidiamo di goderci ogni momento di questa giornata e così alla domanda di Matteo: "Venite a farsi un bagno?" non ci pensiamo 2 volte e rimaniamo più di mezz'ora in quella piacevole acqua calda, che ci fa dimenticare la gelida acqua del mare. UN MOMENTO! Cos'è questo rumore?!

... GROWL, GROOWL, GROOWNL, GROOWL... le nostre pance brontolano... AIUTO! Siamo estremamente spaventate all'idea di dover aprire il nostro sacchettino del pranzo, preparato dal nostro inseparabile cuoco: Christophe; ma SURPRISE! Per la prima volta in una settimana ci

Stiamo dove si crede: volta una baguette tutta per noi!
Z Z Z ... stiamo per soffrire quando sentiamo un
lieve fastidio al braccio ... OH OH OH ecco il solito
rompicatole Alessandro (dai lo sai che ti vogliamo bene)
che a costituirne a giocare a carte, ma non un gioco
qualsiasi, bensì "ALLA FATTORIA" sotto suggerimento di Sandro
la group-leader dei romani. MUU MUU, BEE BEE, SQUIT
SQUIT, OINK OINK cercando di essere i più veloci e
di vincere così il gioco. Ma basta star seduti! Andiamo
alle cascate, e così a mo' di pubblicità della badessa
tutti si piazzano sotto l'acqua ... Ma ecco che una
figura in lontananza spicca sulle altre: è il latin
lover del nostro gruppo Alessandro, (l'altro, tanto per
cambiare nome) che si pavoneggia e si mette in posa
come in un calendario. H 7:30 il tempo è volato!
Ed ecco che l'autobus ci attende; e per concludere
la giornata in bellezza mi accorgo di essermi
rifiuta strinare le spalle col segno dello zaino ...
CHE FIGURA! Ecco che la nostra "DOMENICA A ..." è
terminata. OH NO! domani è lunedì; questo significa
solito niente:
... DRIIN, DRIIN, DRIIN, DRIIN ...

Alice e Sora



ALLA SCOPERTA DI...

Credo di aver trovato qui a Montpellier molto più di quel
lo che mi sarei aspettato di trovare.

Tutte le volte che porto per un viaggio con i miei bagagli, le mie borse, i documenti e tutto il "necessaire" per
la sopravvivenza, porto con me anche delle Timide Speranze e un minimo di aspettative.

Anche quest'anno, come tutti gli anni, sono partita con
il solito bagaglio, me pensavo di essere tornata con un
succo più grosso e straripante...

Di Montpellier mi è piaciuto lo spettacolo di break-
dancer delle prime sere, i giochi in giro per la ville,
le crêpes allo zucchero, gli occhi osscuri di Comille e
i capelli di Mottes, e tante altre cose...

Di Montpellier mi ricorderò le grinte di Loran, e i
piedi sporchi di Céline, e quelle serate in più "spontaneo",
in cui obbligavo discorsi di Biologie e extraterrestri.

Sono tante le cose che mi sono piaciute e che mi ri-
corderò di questo soggiorno francese, ma non posso certo
elencarle tutte in questa pagina di viaggio.

Dio sono in treno, il più s dei tre treni che quest'oggi do
volevo prendere per ri-ire a Bol., e sembra strano,
ma mi dispiace quando le persone tornano a me non
perleremo più francese, e mi sembrerà ancora più strano,
quando ritornate a cose, non dovrò sforzarmi di capire e
di comunicare con il mondo esterno.

Penso che questi, come altri viaggi passati, non sono si-
gureamente comletti e intatti.

Anzi ad essere in ogni situazione e ad non avere pause
di sbagliare, dandomi le spinte e voler con sempre
cose nuove e diverse.

Bah, ora, sempre per non andare oltre mi maochissimo, posso
dire che mi è venuto in mente un'immagine di noi, ragazzi
di Bologna, e di tutti gli altri ragazzi italiani e non (che
quénti le nostre scuole, e residenti nella stessa no-
stra residenza, con i quali altrimenti condiviso una posizione
delle nostre estete, e vogliamo anche delle nostre vita).

Mi piace pensare a come questi nostri stare insieme, per
due settimane, ne stato un frammento, delle storie pers-
onele di ognuno che ebbiamo condiviso insieme, e che
spero rimarrà nei ricordi di ognuno.

Eline

13 - 7 - 02

NUOVI E VECCHI AMICI

Lasciare i miei amici di Bologna
è stato molto duro, ma una volta
arrivata a Montpellier mi sono
trovate molto bene perché ho conosciuto
persone fantastiche!

Spagnoli, olandesi, tedeschi, svizzeri, vallonnesi
e alti italiani di Roma...
quanti amici che ho trovato!!!

Con molti di loro mi sono scombrate
anche il mio indirizzo così ho le
possibilità di scrivere di più in
francese!

Ora che li ho dovute lasciare mi
sentono molto triste perché mi
sono affezionata davvero molto
a tutti!

Spero di rivederli presto...

Valentina



13/7/2002



UN POMERIGGIO AL MARE

Durante le due settimane potrete a Montpellier allora non avete la possibilità per circa 6 volte, di andare al mare. Se spiaggia non era vicina alla residenza e per arrivare ci dovevamo utilizzare l'autostrada e camminare affrancando un tragitto di circa mezz'ora. Arrivati al mare ci si presentava una spiaggia sabbiosa bellissima dove potevamo prendere il sole, giocare con racchettini, volley-ball e fare tanti bagno nell'acqua gelata! Dire dire... mentre di sopra c'è la solita vita di mare che si può fare sulla riva Romagna con le differenze che il cielo è pessimo e l'acqua veramente fredda.





LA GIORNATA PIU' BELLA

La visita im Camargue

Il primo sentimento che mi ha ispirato questa terra è stato quello della libertà; l'unico limite ora è il vasto cielo azzurro che mi solleva e la terra vasta e popolata di liberi fenicotteri e di libri camosci selvaggi profumava di avventura.

La Camargue è ricamata di acquitrini, ha le vegetazioni, per il vento che tira, sempre buone, è calda e assolutamente sana, che se non si sente perché tira sempre aria. Aigues Mortes è un villaggio con le case bianche che danno l'espressione del fresco anche sotto il sole; le stradine strette nascondono qualche negoietto caratteristico.

È stato bello ridere e schizzare ^{passeggiando} tutti insieme, libri da impegni e tutti immersi nelle vacanze. È un villaggio frabesco, popolato di fantasmagorici, di singoli e avventurosi. Mi è piaciuto molto e mi rimarrà nel cuore.

Alessandra

VALENTINA



IL CORSO DI LINGUA

12/7/2002

Per le varie attività svolte qui a Montpellier la più importante è stata sicuramente il corso di lingua. Le lezioni mi svolgeva presso il Centre L.S.F. Oppèus Quadet, ogni mattina dovevamo recarci lì alle ore 8 per una durata effettiva di 3 ore di lezioni comprendente una pausa di 30 minuti. A mia avviso è stata l'attività meglio organizzata. Non so se è stato fortunato, ma io ho avuto un insegnante molto bravo, con la gente e estremamente quiescente. Posso ritenermi soddisfatto del corso di Francese perché ho avuto inoltre la possibilità di apprenderne molti vocaboli e migliorare la mia pronuncia.

Alessandro M.



NUOVI AMICI

BEN, DIRE AMICI È UNA PAROLA TROPPO GRANDE, MA DOPO LE SETTIMANE DI MOMENTI PASSATI SEMPRE INSIEME, TRANNE PER QUALCHE ORA NEL DOMERIGGIO E ALTRE 6-8 DI SONNO PER RIPOSARSI (ANCHE SE QUALE RAGAZZA HA SPOSTATO IL PROPRIO MATERASSO DA UNA CAMERA AD UN'ALTRA, PER FOBIE, FORSE IMMAGINARIE), CI SI PUÒ CONSIDERARE PIÙ CHE SEMPLICI CONOSCENTI.

FORTUNATAMENTE HO LEGATO CON LA MAGGIOR PARTE DELLE RAGAZZE, PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA: POLONIA, KAZAKISTAN, SPAGNA, GERMANIA, INGHILTERRA, ITALIA, SVIZZERA ED OLANDA COME: MARIANNA, L'UNICA RAGAZZA POLACCA, MOLTO GENTILE E SIMPATICA, 18 ANNI, ADORA I GDR PER PC, I LIBRI FANTASTICI E I FILM HORROR; AZIZA, UNA BAMBINA DI 11 ANNI, DEL KAZAKISTAN, PARLA BENISSIMO IL RUSSO E L'INGLSE, PERCHÉ LA MADRE vive IN RUSSIA E IL PADRE A MIAMI; MIA, RAGAZZA SPAGNOLO DI 14 ANNI, IPERCINETICA, GIOCA A CALCIO, BASKET, PAUROSO, MUORE E SA SCIARE E USARE LO SNOWBOARD; CECILE, EGOCENTRICA DI NATURA, SVIZZERA, POLIGLotta: CONOSCE IL TEDESCO, LO SPAGNOLO, L'INGLSE, IL FRANCES; STELLA ROMANA, EMOTIVA E MOLTO FORMOSA, SI VERSOGNA DEGLI SUE MIDIALI CURVE, MA INDOSSA MAGNÈ ATTILLATISSIME E ALQUANTO SCOLLATE SOLO PERCHÉ LE PIACE VESTIRSI BENE; GERMANA, LA SIMPATICONA DEL GRUPPO, SA TUTTO DI TUTTI, MA NON PARLA MAI PER PAR FIATO ALLA GOLA; SANDRA, LA GROUP LEADER VENTICINQUENNE ROMANA, MOLTO GIOVANILE, NATA IN CANADA, CON GENITORI ITALIANI (LA MAMMONA DEL GRUPPO ED EVERLYME, (VELINA PER GLI AMIGLI).

RAGAZZA 17 ANNI OLANDESE, CHE MANIFESTAVA IL SUO AMORE NEI MIEI CONFRONTI; SPESO TRA DI NOI SI CREAANO GRANDI AFFIATI^{MENTI}.

UN EPISODIO MOLTO BUFFO E' STATO QUANDO HO CONOSCIUTO UN GRUPPO CONSISTENTE DI VIETNAMESE (ETA' MEDIA 11-12 ANNI), CON CUI UNA SERA DOPO AVER CHIESTO DI GIOCARE A "SPINGIMI ANCORA, STANDO IN EQUILIBRI SU UN PIEDE SOLO", MI HANNO ASSALITO DI DOMANDE E COMPLIMENTI: IL NOSTRO LATIN LOVER COLPISCE ANCORA (N LA MODESTIA); LA VACANZA SOGGIORNO-STUDIO E' STATO MOLTO PIACEVOLE PERCHE' SONO STATO SOMMERSO DI BACI, ABBRACCII E COCCOLE (O VICEVERSA?!).

DOPO UN ANNO SCOLASTICO PASSATO IN UN MARE DI RAGAZZE QUI A MONTPELLIER ME HO TROVATE UN OCEANO!

A SCUOLA

Può sembrare strano, ma devo dire che queste due attivit  di scuola sono VOLATE!!

Dunque Voi come? Beh, ve lo spiego io!

Prima di tutto cominciamo con le presentazioni, come si chiama
l'cole e "dove vive"?

La "nostre bennuine" si chiama Centro LSF Alphense Dande
e si trova a pochi metri dalla residenza Le Clemenceau.
E si raggiunge a piedi, dopo aver fatto un po' di slalom
Tra i "souvenirs" del nostro pi  fedele amico: il cane.

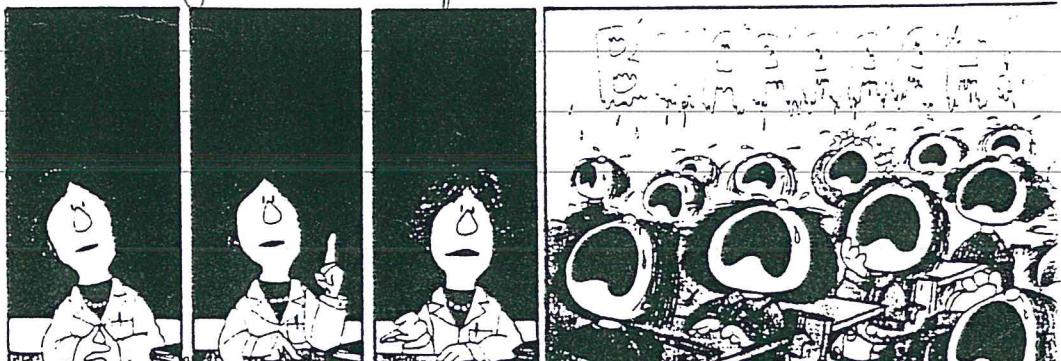
Ma ecco la nostra mattinata...

one 3: iniziano le lezioni, ogni studente si dirige nella propria
classe che   fondata da circa 15 persone di diverse nazionalit ,
tutte accomunate dalla voglia di diventare. Se per  si
ha un prof come il mitico Alexandre,  a va mieux!

Bayan   fait le maudis! Comment  a va? cos ho
esordito il nostro grande prof.

Frase semplice, poche parole, se sufficienti per instaurare
fin da subito un clima di amicizia.

I professori sono tutti gravi e questo   permette di comuni-
care con pi  spontaneit . Anche le lezioni di grammatica
francese che durante l'anno scolastico   appena pesanti,
vengono rilegati diversi da giochi o squadre.



Abbiamo imparato anche un po' di argo, nata più in lingua francese, giusto a Taboo, all'imposto e fatto numerosi "jeux de mots".

Potrei quasi dire in modo parabolico "grande simpatia", perché noi abbiamo arricchito il nostro vocabolario di francesi.

10:30-11:00 Recréation! E poi si inizia la fila alle 12:30
ma dell'altissimo pranzo, preparato dal nostro insuperabile chef Christophe.

Non so se sono riuscita a comunicarvi la voglia di partire in francese, ma vi assuro che vi mancherà l'inglese e soprattutto Camilla, Elisa, Sara, Matteo,...

Sara



CONVERSANDO IN FRANCESE

Salut à tout le monde! Comment va va? Chez è venuta ai di

A Montpellier, benissimo, tanto bene che non vorremo più tornare al casa. Ormai il francese è la nostra seconda lingua e lo parliamo così bene che abbiamo cominciato anche a pensare in francese.

Adesso sto esagerando, ma solo un po'...

Gli altri abbiamo parlato in francese in moltissime occasioni: a scuola, con i tanti amici conosciuti alla résidence "le Clemenceau" e, perché no, anche per strada.

In classe Cécile, la nostra prima insegnante, e Alexandre, arrivato la seconda settimana, ci esortavano a parlare in francese in ogni situazione: "en français, s'il vous plaît, pas en italien!" e quindi ci sforzavamo di trovare le parole per esprimere in francese.

Abbiamo discusso di moltissimi argomenti: realismo, immigration, ma anche problemi più giri come ton premier bise, ton sport préféré o ta famille.

Gli altri abbiamo imparato qualche parola in argot, cioè nel gergo giovanile che, come Cécile e Alexandre, hanno detto è quasi un'altra lingua. Ad esempio per dire "aller au cinéma" si usa l'espressione "aller au ciné", per dire "tu veux du vin?" si chiede "tu veux du pinard?", e molte altre interessanti curiosità.

Abbiamo conversato in francese anche grazie ai giochi che sono stati organizzati (les jeux de piste!) in cui divisi in squadre dovevamo

rispondere a domande su Montpellier. L'unico modo era domandare ai passanti e quindi "Excusez-moi, nous sommes en train de faire un jeu de piste, est-ce que vous pourriez répondre à quelques questions?"

Molte persone, soprattutto anziane, tra una risposta e l'altra ci domandavano nazionalità, durata del viaggio, ecc.

Abbiamo cominciato a parlare anche tra noi e ho conosciuto tanti ragazzi stranieri con i quali ho parlato in francese, e a volte anche in inglese, di tutto e di più. In particolare ho conosciuto una ragazza tedesca, Isma, con la quale ho scambiato idee e opinioni.

Una volta è giunta a termine l'escursione tornando a casa.

Ho salutato tutti gli amici conosciuti, tra i quali Isma, e noi abbiamo scambiato gli indirizzi e sono sicura che ci sentiremo e ci scriveremo, naturalmente in francese.



NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

Il francese poteva impararlo. Comunque cominciamo con le cose negative; il cibo ~~è~~ addirittura schifo, io che riempio un po' la scuola di mia madre, non vedo l'ora di risentirmi. Il cibo è per lo più fritto e poi ~~è~~ ~~anche~~, i francesi mettono i cucchiai doppie^{te}. Verbo.

Altra cosa, mai avrei mai creduto che ~~è~~ la ricezione del legno pote ne ricepisse, perché mi ~~offro~~^{occorre}, un bel giorno, di per ricevere da ricevere, ma è successo davvero.

Ultima cosa, anche più divertente, i francesi si sono ammari chiusi nella scuola la sera.

Infatti in un giorno un preciso della seconda settimana, un gruppetto di ragazzi ed io, ci siamo fermati a giocare a palloncino a scuola un po' più tardi del solito. Ma quel "po'" è stato totale. Infatti per tutti i minuti siamo rimasti chiusi nella scuola, ma per fortuna è arrivato il nostro salvatore (Audrey) che ci ha aperto.

Le cose positive sono queste:

Il francese s'impone da Dio (e l'inglese scippa). Infatti qua in una settimana ho fatto tutto il programma di un anno intero di andata a Bologna. I professori sono gentili, giocabili e allegri, ma soprattutto si vede che vogliono bene ai ragazzi.

Altra cosa, se i capitolati a tutti qui, è quanto ci sei occorso di saperne, perché è scuola sicurezza salta su a parlare col

prof., ma qui si è un po' messo in una tabella di lingue e uscite, comportamenti di Versi (forse copiata dalla prima e-mail risponduta al sito del Comune) e se ce n'è il francese o almeno l'inglese dev'essere un buon aiuto.

Sare ultimo caso, che per me è lo più importante, è che si concedano alle tantissime persone e insieme si ponga una vacanza che da solo si possrebbe male.

Allora come consiglio vi da quelle di fare ammenda il più possibile. Difficile sarebbe, altro consiglio potete vi qualche scatto di alto, ultimamente il supermercato davanti alla residenza.

Alessandro



NON DIMENTICHERO' MAI...

Quando torneremo a Bologna, non dimenticherò mai le 10 ore di treno, dove abbiamo iniziato a conoscerci, non dimenticherò mai l'acqua gelata del Pont du Gard, dove abbiamo fatto il nostro primo bagno. Non dimenticherò mai la scuola alla mattina e i professori, che se fossero solo un po' più vitali sarebbero anche più simpatici; non dimenticherò mai la cucina del povero Christof, che, anche se cucina da forschifo (forse non proprio schifo, schifo, sì puoi trovare gli peggiori!), si impegna sempre come fossimo da un vero ristorante. Non dimenticherò mai la mia stanza, che, seppur piccola, era bella e confortevole (avevamo sia il bagno in camera che l'angolo cottura), non dimenticherò mai il centro di Montpellier, che abbiamo girato in lungo e in largo andandolo a fare shopping nelle centinaia di negoziotti che si trovano sulle strade, dove puoi trovare di tutto dai Tarocchi "taroccati", ai tappeti maculati, alle scarpe da punkettori, a quelli di cover per il cellulare (comprese quelle di Winnie the pooh e Topolino). Non dimenticherò mai i giochi con elevati tassi di infartini a Place de la Comedie (seuss ancora Cecilia), non dimenticherò mai gli battiti serali su ufo, mostro d'acqua, monaci Tibetani, Dolai lama, Machu Pichu, Atlantide, Anima, Dio, religione, feele e chi più ne ha più ne mette. Non dimenticherò mai le nove bottiglie da 2 litri di Ossis scolate con Alessandro, non dimenticherò mai il cocotac,

il pitchu, i m'm. co. & co., il milkshokle del monolo!, il più
schifoso oh tutti, i 2.60€ dello holt. ghetto da mezzo litro
d'acqua, olive euro per un gelato con opzione unica oh scelta.
Non dimenticherò mai la alta concentrazione oli matt che ho
incontrato, le olandesine in vacanza, i gioiosi bambini francesi
che amano l'itluha e ti salutano con il saluto medio. Non dimenticherò
mai i campionati del monolo oh Assassino e Tappo in camera dello hizolu
e dello soku, non dimenticherò mai l'amore della nostra accompagnatrice
nei confronti di me e Alessandro, non dimenticherò mai i programmi
di lavoro elaborati dalla mia obovara prof Cecile, non dimenticherò
mai questo poftina di olivio, che dopo uno sbarco rotture oh c---tti da
parte dello solito cristi, sto scrivenolo su un TGV, in primo classe,
e su un sepolle non mio (fo molto clandestino).

Non dimenticherò mai le sedute del mio parrucchiere di Pistoia,
dove la mia acconciatura stile Jozek o Fulminato 2 ha preso forma,
non dimenticherò mai quel venerdì sera in cui, dopo aver giocato
fino alle 10 di sera a pallavolo, siamo stati chiusi dentro l'écce.

Non olmenticherò mai le magliette MERC di Alessandro, le pantofoline blu della Linda, i riflessi dello Sera a giocare a Merda, le coreografie dell'Elena, il biondo cenere della Valentina, la faccia dello Sera sulla spuma per capelli, lo cover di Winnie the pooh dell'Alice, il cappello della Valentina, i balli di Alessandro, la ricerca infinita delle scarpe dell'Alice, il telo Kiss me di Alessandro, i cuoricini argentati sul cellulare di Alessandro, la classe di Pablo a giocare a pallavolo, i voli sulla spiaggia d'Urante il momento Matrix, i boxer di South park di Alexander, lo pelato nascosta di Iolani, la difesa delle mura di Agnes-Ma i possi felpati per evitare di esser scoperti dallo jugular, la barbona che frege la pizza in stazione, la Cecile che canta durante le lezioni, Simon che si addormenta sul pullman, il piercing delle Stefania, le cariocas delle Spagnole e... Eooooo Eooooo OZZ!! Non mi ricordo più!!! Mi ricordo solo che non DIMENTICHERÒ MAI QUESTA VACANZA

Matteo